

■ SLITTA AL 3 GIUGNO IL CONSIGLIO AGCOM SUL P.N.A.F.

E' stato rinviato di una settimana il Consiglio dell'Autorità garante per le comunicazioni chiamato a decidere sul nuovo Piano Nazionale delle Frequenze per la Tv digitale terrestre. Il prossimo 3 giugno infatti queste frequenze saranno riservate alle Tv nazionali, quante (e soprattutto quali) saranno riservate alle tv locali e quante saranno disponibili per il dividendo digitale da mettere a gara da parte del MSE-Comunicazioni. Il Consiglio dovrà tenere conto del compatto ed ampio coro di no alla revisione del piano alzatosi nei giorni scorsi da tutte le emittenti nazionali private e dalla Rai nonché da tutto il mondo delle tv locali e dallo stesso Vice Ministro con delega alle Comunicazioni **Paolo Romani**. La prevista revisione del piano ha, di fatto, ritardato il collaudato processo di pianificazione per area tecnica e, conseguentemente, l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze ai soggetti legittimamente operanti nelle aree del nord Italia interessate dagli switch-off previsti dal 15 settembre prossimo. Nonostante i buoni auspici emersi nella riunione del Comitato Nazionale Italia Digitale dello scorso gennaio rimangono ancora irrisolti i due più grossi problemi del processo: frequenze e LCN.

■ PROVVIDENZE EDITORIA

L'attuale crisi economica e finanziaria che ha colpito i paesi europei obbliga i governi ad agire su due direttrici : a) la razionalizzazione della spesa pubblica (i c.d. tagli); b) il rilancio dell'economia attraverso misure di sostegno alle imprese. La soppressione delle provvidenze all'editoria per radio e tv locali del febbraio scorso non rientra nella prima tipologia, quelle dei tagli alla spesa pubblica (cioè alle spese eccessive e spesso inutili sostenute per il mantenimento della "cosa pubblica") ma nella seconda, quella del sostegno alle imprese produttive. Su questo secondo punto non è raro che i governi, al fine di rilanciare l'economia, decidano di puntare nel breve periodo su alcuni particolari settori produttivi ritenuti più competitivi e più trainanti rispetto ad altri. Gli incentivi per l'acquisto delle automobili o le misure di sostegno all'edilizia sono due esempi di politiche di rilancio ricorrenti in Italia nei periodi di crisi. In buona sostanza si decide di concentrare le (poche) risorse su alcuni settori e di trascurarne momentaneamente altri. Quello che invece è successo con l'abrogazione della norma sulle provvidenze all'editoria per radio e tv locali è davvero singolare: all'interno dello stesso settore economico si è operata una pura e semplice discriminazione tra la stampa, le radio e le tv di partito che sono state "salvate" e le radio e tv locali che invece sono state penalizzate.

■ CONTRIBUTI L. 448-UNA PROPOSTA PER LE RADIOTV D'ABRUZZO

Il 28 maggio si è tenuto a L'Aquila il convegno "Il sisma in tv agli occhi del bambino", promosso dal Corecom Abruzzo, per illustrare la ricerca realizzata in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia e il Centro Studi Sipef. Lo studio presentato è di grande interesse ed ha anche evidenziato le conseguenze del sisma nella città dell'Aquila mostrando l'estremo disagio delle tante aziende locali che producevano merci e servizi dando lavoro a molti addetti avvalendosi pubblicitarmente delle radio e tv locali, le quali, oggi, soffrono conseguentemente di drastiche riduzioni delle entrate. In tale contesto, anche a seguito di una richiesta al Ministro presentata dal Corecom Abruzzo per uno stanziamento straordinario, il Presidente della FRT, Filippo Rebecchini, ha proposto che i contributi previsti dalla legge 448 vengano ripartiti nell'apposito DM tenendo conto di un parametro di maggiorazione per le emittenti della Regione Abruzzo.

■ AUMENTATO A 200.000 € IL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO DELLA REGIONE PIEMONTE PER IL DIGITALE

L'assessore all'Innovazione della Regione Piemonte Massimo Giordano ha incontrato giovedì scorso il mondo dell'emittenza televisiva piemontese, fortemente impegnata nella transizione al digitale terrestre. Tema dell'incontro: le linee guida di un bando, cofinanziato dal Fesr, per sostenere gli investimenti innovativi e tecnologici richiesti dal passaggio al digitale terrestre. In rappresentanza della categoria, insieme a tutte le emittenti piemontesi erano presenti i delegati di FRT. L'assessore ha illustrato una diversa modulazione del bando. Rispetto all'intervento previsto dalla precedente amministrazione, il nuovo bando da un lato elimina la possibilità di accedere al fondo rotativo, ma dall'altro prevede un rafforzamento della quota a fondo perduto per sostenere più efficacemente la transizione al digitale delle piccole e medie imprese piemontesi, titolari di emittenti televisive. Si tratta in totale di 4 milioni di euro destinati a sostenere progetti di investimento, materiale e immateriale, per l'innovazione tecnologica, organizzativa, di processo e di prodotto. I rappresentanti delle Tv locali hanno espresso apprezzamento per lo sforzo della Regione di aumentare la quota a fondo perduto a 200.000€ per le tv regionali e a circa 114.000€ per tutte quelle sub regionali. Hanno anche però ribadito le difficoltà generate sia dalla situazione economica generale che dalla transizione al digitale effettuata senza la fondamentale attribuzione della numerazione LCN. La decisione non è più rinviabile in una regione già passata al digitale, quindi è necessario un intervento urgente del Presidente della Regione Piemonte, On. **Roberto Cota** presso l'Autorità, per ribadire la necessità che alle tv locali siano riservati almeno 10 numeri consecutivi tra i primi venti dell'LCN.

■ ATTO DI INDIRIZZO AGCOM SULL'OSSERVANZA DEI PRINCIPI DI INFORMAZIONE IN MATERIA DI REFERENDUM

L'Agcom, al fine di assicurare il rispetto e l'osservanza dei principi fondamentali del sistema radiotelevisivo con riferimento al pluralismo, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione ha adottato un atto di indirizzo contenuto nella delibera N. 87/10/CONS (disponibile, al momento, sul sito dell'Authority: www.agcom.it). Il provvedimento invita le emittenti radiotelevisive pubbliche e private a riservare nei programmi di informazione uno spazio adeguato allo svolgimento della raccolta delle firme per la promozione dei referendum relativi all'abrogazione dell'art. 23 bis (dodici commi) della legge 6 agosto 2008, n. 133 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività della finanza pubblica e la perequazione tributaria" e degli articoli 150 (quattro commi) e 154, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 1 aprile 2010. Nella fattispecie, il referendum è finalizzato all'abrogazione delle norme che consentono, tra l'altro, la c. d. "privatizzazione degli acquedotti del servizio idrico nazionale".

■ SUCCESSO PER I CANALI "KIDS" DELLA TDT EUROPEA

Insieme ai canali mini-generalisti e di intrattenimento, quelli per bambini e ragazzi si stanno rivelando tra le offerte di punta, per qualità e risultati di ascolto, delle offerte gratuite della TDT. Nel primo mese all digital (aprile), i tre canali kids della TDT spagnola – Clan TVE, Disney Channel e Antena.Neox - si confermano i tre canali più visti a livello nazionale escludendo i generalisti "storici". Il più visto dei tre, Clan TVE, raggiunge per quota di ascolto (3,1% sul totale universo TV) il secondo canale generalista pubblico La2. Sulla TDT gratuita francese è presente un solo canale per bambini, Gulli, che tuttavia ottiene buoni risultati e si attesta ad aprile all'1,7% di audience share, al terzo posto tra i canali della TDT (canali in simulcast esclusi). Anche in Italia i quattro canali kids della TDT (Boing, Rai Gulp, Rai YoYo e K2) raccolgono un crescente successo, totalizzando ad aprile il 2,2% di ascolto a livello nazionale (che sale oltre il 15% se si considera la sola fascia 4-14 anni). (fonte e-Media Institute)